

LATESTATA



Aprile 2015 - numero 0

**...beccati
questa!**

*"la fanzine
dei ragazzi
di cesena"*

Le testate, come è noto, risolvono tutti i problemi.

Partendo da questo principio in cui crede qualsiasi persona con un minimo di amor proprio, ci tengo ad aggiungere che io purtroppo o per fortuna mi voglio molto bene.

“Perché?” Potreste chiedervi. Grazie per averlo domandato.

Ebbene, sono dotato di amor proprio perché sennò non sarei qui, ora, a scrivere un editoriale per una fanzine.

Mi voglio molto bene perché lavorare in una fanzine significherebbe anche autogestire un giornale senza alcun finanziamento e sostegno, ma pure avere la completa libertà di scrivere ciò che piace (entro i limiti del buonsenso e della grammatica italiana, ovviamente).

Sapete qual è il bello dell’aver amor proprio? Che si accetta di tutto pur di fare ciò che si ama.

Perché dico tutto questo? Perché non so dire le cose come una persona normale.

Se non avete chiaro cosa sia una fanzine, dovete sapere che la parola deriva dalla fusione del termine inglese “fan(atic)” e il termine “magazine”. Ovvero “rivista del fan”. Infatti è gestita e scritta da fan.

Fan della musica rock? Potrebbe. Fan dell’ arte? Probabile. Fan del cinema? Magari. Fan dei fumetti? Benvenuto. Fan dei vampiri sbrilluccicosi?

Addio. “E voi di cosa siete fans?”, vi chiederete. Oggi fate davvero delle ottime domande.

Noi siamo fans di ciò che si fa usando la testa: di musica, letteratura, cinema, disegno, fumetti, filosofia.

Benvenuti a questo numero zero de LA TESTATA.

Perché numero zero e non numero uno?

Perché sì.

Perché la verità è negli occhi di chi guarda.

Perché è meglio un uovo oggi di una gallina domani.

Perché è la rampa di lancio per capire se alla gente può piacere una fanzine.

Perché fa più professionale.

Dovevo arrivare a questo punto un po’ prima ma sottolineo che non so fare le cose in modo normale.

Quindi benvenuti. Di nuovo.

Ecco a voi, signore e signori, LA TESTATA.



In foto: il primo incontro di redazione in Biblioteca Malatestiana

Vuoi entrare nella redazione della fanzine?

Se hai dai 12 ai 20 anni? Hai una passione e vuoi condividerla con altri? Desideri collaborare con noi? La partecipazione è libera e gratuita!

La redazione si incontra tutti i primi lunedì del mese alle 16 presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena.

Per maggiori informazioni contattaci! Tel.: 392 9888195 - 328 9086126 - e-mail: redazione.testata@gmail.com

Pagina facebook: La Testata



INTERVISTA A DENIS MEDRI di Angelica Fabbri

Come e quando è nata la passione per i fumetti e per il disegno?

Ho sempre amato disegnare fin dalla tenerissima età. La passione per il fumetto è arrivata di colpo, all'età di 6-7 anni, quando un mio vicino di casa mi fece scoprire Dylan Dog, e da lì scattò la scintilla. Decisi che da grande avrei fatto il disegnatore di fumetti, o almeno ci avrei provato.

Dicci subito: Marvel o DC?

Sono due major che hanno nella loro scuderia i più grandi supereroi della storia... di impatto direi Marvel, perché ho divorato un sacco di fumetti della Casa delle Idee in tutta la mia adolescenza, e Spiderman è uno di quei personaggi a cui sono particolarmente affezionato, insieme agli X-Men. Anche se pure la DC non scherza con Batman, Superman e compagnia...

Quale supereroe o supereroina ti piacerebbe disegnare?

Ci sono tanti personaggi che mi piacerebbe disegnare, come detto sono legato molto a Spiderman, e vorrei prima o poi avere la chance di disegnare qualche storia, anche se in qualche modo già mi sono confrontato di recente con quell'universo creando la Steampunk Lady Spider, in cui ho potuto pure vedere pubblicati i miei vecchi re-designs sulla saga Spider-Verse edita dalla Marvel Comics. Lo stesso Batman è un personaggio che mi piace un sacco, poi ce ne sono altri come Wolverine, Daredevil o Hellboy, e ovviamente, anche se non è un supereroe, Dylan Dog è uno dei personaggi coi quali mi piacerebbe confrontarmi un giorno (anche perché, come detto, quel personaggio ha un po' segnato la strada che ho deciso di intraprendere).

Quale procedimento segui per realizzare i tuoi re-designs?

È piuttosto casuale, nel senso che tutta la serie di re-designs che ho realizzato, e che hanno avuto parecchio successo sul web e oltre, è nata spesso da idee balenate in testa tramite associazioni casuali, avute magari anche in circostanze non legate direttamente al disegno o al mio lavoro in generale, e che poi mi hanno fatto sviluppare in maniera piuttosto automatica una serie di idee e l'unione di elementi che d'improvviso avevano senso e funzionavano. Questa cosa l'ho trovata davvero stimolante e divertente, prendere personaggi e toglierli dal loro contesto per poi reinserirli in situazioni e generi diversi, senza stravolgerli ma adattandoli al nuovo universo. Penso che tutto questo lavoro realizzato per divertimento alla fine abbia forse fatto evolvere e cambiare il mio processo creativo.

Ti piacerebbe lavorare nel campo dell'animazione?

Mi piacerebbe molto un giorno, se si presentasse l'occasione, lavorare nel campo dell'animazione, soprattutto nel ruolo di character designer e concept artist, che credo sia uno dei miei punti di forza, e allo stesso tempo la cosa che mi diverte di più quando mi approccio al disegno.



In foto: Denis Medri - disegnatore

Con quale scrittore ti piacerebbe lavorare e perché?

Non so, ci sono tanti scrittori con cui mi piacerebbe lavorare... anni fa ho avuto pure l'occasione di collaborare con un mito del fumetto americano come Chris Claremont, anche se le cose non sono andate a buon fine. Attualmente sto lavorando con Scott Lobdell, che è stato il creatore di Generation X negli anni '90, uno dei miei fumetti preferiti quando ero adolescente, quindi per me è un onore lavorare con lui. Sicuramente un giorno mi piacerebbe avere anche la possibilità di lavorare con continuità su storie mie, come autore completo.

Disegni ascoltando musica?

Quale musicista o gruppo ti ispira di più?

Ascolto molta musica mentre disegno, e anche qui la scelta è ampia, dai vecchi Smashing Pumpkins a Fabrizio De Andrè, da Tom Waits a Nick Drake, Vinicio Capossela, Tim Buckley e tanti tanti altri.



LA RUBRICA DI ANGELICA di Angelica Fabbri The Avengers il film

Uscito nel 2012, prodotto dalla Marvel Studios, basato sull'omonima serie di fumetti, racconta lo scontro tra il bene e il male. Il direttore dello S.H.I.E.L.D. Nick Fury, recluta Iron Man, Capitan America, Vedova Nera, Thor, Hulk e Occhio di falco per fermare il malvagio Loki, fratellastro di Thor, che vuole conquistare la Terra, con il suo esercito alieno. La produzione è iniziata nel mese di aprile 2011 ad Albuquerque, Nuovo Messico, prima di trasferirsi a Cleveland, Ohio nel mese di agosto, e infine a New York nel mese di settembre. Il mio giudizio sul film: bello e divertente. Affascinanti gli effetti speciali e le scene d'azione. La colonna sonora è stata scritta da Alan Silvestri ma vanta anche brani rock scritti appositamente per il film da gruppi come gli Evanescence, Kasabian, Bush e i Soundgarden. Adesso parliamo un po' del fumetto! Nella versione a fumetti gli Avengers sono: Iron Man, Hulk, Thor, Wasp e Ant-man. Il gruppo ha diverse collaborazioni con altri supereroi, sempre della Marvel come Daredevil, X-men e Spiderman che non compaiono nella versione cinematografica. Sia nel film che nel fumetto gli Avengers devono combattere con nemici molto pericolosi. Se siete amanti dell'azione e dei supereroi il mio consiglio è quello di non perderselo. Sarete così prontissimi a vedere cosa combineranno i nostri eroi nel secondo capitolo in uscita a breve nelle sale.



MIGLIORI NEMICI di Daniele M. Daltri Valutazioni - Parte 1

La valutazione si basa su 4 elementi:

Autorità: l'influenza del cattivo e la propria autorità sugli altri personaggi.

Abilità combattiva: Il livello di aggressività e la capacità di combattimento del cattivo.

Riuscita dei piani: la capacità di realizzare imprese malvagie o piani accurati.

Intenti malvagi: la valutazione del ingegno e della creatività dei piani malvagi o criminali oppure anche il livello di subdolità.

Punteggi:

Ogni elemento avrà un punteggio da un minimo di 1 a un massimo di 5, con un punteggio che va da 4 a 20.

Da 4 a 7: Pessimo Criminale incapace, con difficoltà a diventare un vero cattivo.

Da 8 a 11: Non Buono Scarso e debole, ma non un caso perso, non nella norma ma neanche disastroso.

Da 12 a 15: Discreto Un cattivo classico, se la cava e non ha deficit disastrosi.

Da 16 a 19: Buono Cattivo provetto, capace di arrangiarsi e abbastanza malvagio da mettere in dubbio i cuori impavidi degli eroi.

Punteggio totale 20: Perfetto La nemesi finale, inaccuffabile, imprevedibile, inarrestabile, l'eroe avrà molto a cui pensare.

Classifica della parte 1:

6° Posto: RICO DREDD

Lo storico fratello malvagio del giudice Dredd appare per la prima volta nel 1977, distinguibile da suo fratello per malvagità e pazzia, ma soprattutto per la sua voglia sfrenata di andar contro la legge. Compare anche come cattivo principale nel film "Judge Dredd - La legge sono io" interpretato da Armand Assante, nel 1995. Attraverso il trash e il gore nella serie della Rebellion development, il personaggio di Rico si ambienta bene, ma alla fine viene valutato non buono, con una valutazione di 5+++ , dal mio punto di vista è più un 6-. Non è un cattivo scarso, però ha delle lacune veramente rilevanti e purtroppo nessuna qualità che spicca tra le altre perciò rimane per ora in fondo alla classifica provvisoria.

Punteggio

3: Autorità

4: Abilità combattiva

2: Riuscita dei Piani

2: Intenti malvagi

Totale: 11

Voto: 5,75

Valutazione: non buono



5° Posto: L'ENIGMISTA

Il grande Edward Nigma conosciuto da tutti come l'Enigmista, è un famoso nemico di Batman, ossessionato dal lanciare indovinelli perspicaci e complicati alle forze dell'ordine, alle sue vittime e a Batman stesso. Comparso per la prima volta nel 1940, diventa uno dei peggiori criminali dei fumetti, compare nella serie televisiva con Adam West che interpretava Batman e a interpretare Edward Nigma c'era Frank Gorishin, successivamente nel 1995, interpretato da Jim Carrey in "Batman: forever". L'Enigmista entra nei videogame, nelle ultime opere della Rocksteady Studios nei titoli di "Batman: Arkham Asylum". Prende un 6, a causa del suo vizio di lasciarsi catturare tramite gli indizi sospesi fra le rime degli indovinelli. Rimane comunque 25° nella classifica del "Times".

4° Posto: dr. DOOM

Il nemico mortale dei fantastici 4 appare nel 1962, Victor Von Doom è uno dei geni più grandi dell'universo Marvel. Doom è la perfetta unione tra misticismo e scienza ciò lo rende tra i nemici da non incrociare. Lui è il fondatore e il regnante di Latveria, dove lui crea il suo esercito di robot e dove cerca di rafforzarsi. Oltre che nei giochi firmati Marvel, si vede anche nel film dei fantastici 4 del 1994, dove Von Doom era interpretato da J. Culp, poi nel 2004 esce un secondo film. Il geniale Dr. Destino è tra i cattivi che io considero tra i più rilevanti di tutto l'universo Marvel, e capace ma spesso si vede fuggire per mancato supporto o per imperfezioni nel piano. Perciò è perspicace ma ambizioso. La valutazione è Discreta non è male ma può ancora migliorare.

3° Posto: GRANDE FRATELLO

Il Grande Fratello soprannome del capo dello stato dell'EuroAustralia, paese dalla politica totalitaria creato da George Orwell. Il GF è riconosciuto per il suo essere superiore, è il modello a cui tutti fanno riferimento e a cui tutti devono rispondere. Il suo governo è basato sullo spiare la gente ovunque e controllare che nessuno compia reati, la punizione è la deportazione immediata. Attualmente oltre al libro "1984", "compare" in un adattamento cinematografico del 1956, il dittatore non si vede ma lo si sente con la voce di J. Vernon. Poi esce al cinema, una versione più recente, "Orwell-1984", ma in questa versione il dittatore dal pugno di ferro rimane assente, come nel libro. Questo personaggio mostra l'inefficienza dal piano combattivo.

2° Posto: Prof. MORIARTY

Sherlock Holmes lo definisce la mente criminale peggiore del suo secolo, Professor James Moriarty. Il "Napoleone del crimine", così chiamato da Sherlock Holmes stesso è comparso per la 1° volta nel romanzo di Conan Doyle, "L'ultima avventura", anche se è citato in altri romanzi ora è più famoso grazie ai film sull'investigatore di Baker Street, prima apparizione assoluta sul cinema è nel 1922, ma ora lo si ricorda maggiormente per il film "Sherlock Holmes-Gioco di ombre", in cui Moriarty è interpretato da Jared Harris. Voglio far notare la serie tv che vede Sherlock Holmes in epoca contemporanea, la nemesi è interpretata da Andrew Scott, questa serie, se pur sia una reinterpretazione, fa vedere la più bella visione di Sherlock. In pratica malvagio e intelligente, Interessante modello criminale capace di rimanere impeccabile anche in azioni drastiche o folli.

1° Posto: DART VADER

Il cavaliere nero dalla spada rosso fuoco, il vendicativo Sith, colui che ha dimostrato il suo valore nell'uccisione del suo antico maestro, Anakin Skywalker, Dart Vader. Non credo esista qualcuno che non ha mai sentito parlare di Dart Vader (o Dart Fener) è la rappresentazione che qualsiasi eroe può diventare malvagio e diceversa. Visto nella prima volta nel 1977 e poi in tutta la serie di Star Wars interpretato nella versione più famosa da David Prowse. L'abbiamo visto crescere e diventare jedi sotto l'ala di Obi-Wan, poi combattere e soccombere all'odio, divenire malvagio e diventare il braccio destro dell'Imperatore e esecutore dell'impero. La rappresentazione del personaggio a tutto tondo e dimostrazione che il male è insito nel uomo come il bene. Il primo posto per ora è tutto suo.

Punteggio

2: Autorità
3: Abilità combattiva
3: Riuscita dei Piani
4: Intenti malvagi
Totale: 12

Voto: 6

Valutazione: Discreto



Punteggio

4: Autorità
3: Abilità combattiva
3: Riuscita dei Piani
2: Intenti malvagi
Totale: 12

Voto: 6

Valutazione: Discreto

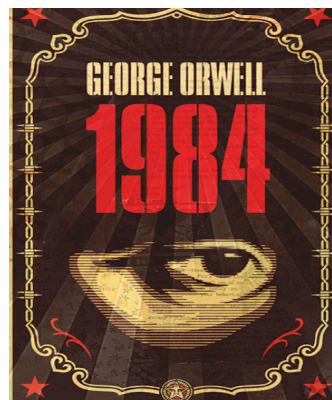


Punteggio

4: Autorità
1: Abilità combattiva
4: Riuscita dei Piani
3: Intenti malvagi
Totale: 12

Voto: 6

Valutazione: Discreto



Punteggio

3: Autorità
4: Abilità combattiva
3: Riuscita dei Piani
4: Intenti malvagi
Totale: 14

Voto: 6,5

Valutazione: Discreto



Punteggio

4: Autorità
4: Abilità combattiva
3: Riuscita dei Piani
3: Intenti malvagi
Totale: 14

Voto: 6,5

Valutazione: Discreto



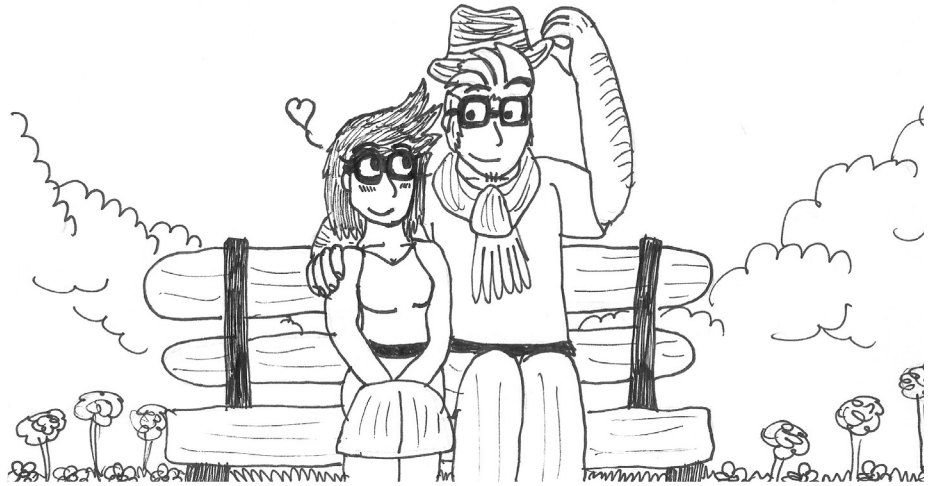
POESIA D'AMORE

di Ramzeddine Ben Rhouma

Amare è grande
talmente tanto da vivere in te
una via in cui entrare
come talmente grande sapersela spiegare
una via veloce
una via da cui è difficile uscire ma facile entrare.

Quello che hai fatto lo so
quello che hai fatto non lo so
per questo io ce la farò
perché amore porterò
vittoria gli darò, l'amore abiterò
nel bene che darà.

Quanto dovrò cercare
di farti capire
che in me hai un Altare,
nel mio cuore
una luce che dovrete trovare,
mi piaci, quando lo capirai,
vuol dire che non era tempo di amare.



YASSINE E LA ZIA - Rubrica di confronto generazionale di Yassine Chajai

Ogni mese Yassine e la Zia si interrogheranno su un tema diverso, portando alla luce diversità e analogie dei loro vent'anni di differenza.

Siamo pronti? Allora...Yassine, Zia, oggi parliamo di **TEMPO LIBERO!**

Come occupi/occupavi il tuo tempo libero?

Y: Faccio sport, compongo canzoni e faccio musica, esco con gli amici...ho smesso di cercare lavoro perché tanto non lo trovo!

Z: Io alla tua età facevo un sacco di cose, andavo agli scout, facevo sport e non cercavo lavoro, perchè ancora c'era l'idea che continuando gli studi sarebbe stato più facile trovare un buon lavoro...ma oggi purtroppo non è più così.

Quante volte esci/uscivi la settimana?

Y: Esco 3/4 volte infrasettimana, il venerdì e il sabato...la domenica mi riposo come Dio!

Z: Io, se uscivo, uscivo il venerdì e il sabato, infrasettimana al massimo per un cinema...io mi sono decisamente riposata più di Dio!

Cosa fai/facevi?

Y: Vado a ballare con gli amici, esco con la mia morosa oppure mi vado a mangiare una pizza o un kebab!

Z: Ai miei tempi l'unico cibo etnico che potevi assaggiare era il cinese, comunque di solito si organizzava un pizza e cinema o un pizza e discoteca...a volte si passavano le serate semplicemente parlando.

Come ti diverti/divertivi?

Y: Mi basta stare in compagnia.

Z: Dipendeva dalla compagnia con cui uscivo. C'era quella "sana", quella della pizza e cinema o chiacchiere per intenderci, e quella più "trasgressiva" con la quale a volte capitava di esagerare un po'.

Cosa ne pensi di come passa/passava il tempo libero l'altro?

Y: Nonostante ci fossero meno opportunità (oggi facebook ci aggiorna su tutti gli eventi presenti in zona, il cellulare ci tiene in contatto diretto con tutti i nostri amici, le occasioni di uscire e divertirsi sono tante e tutte diverse) penso che ai tempi della Zia si divertissero di più perchè c'era più capacità di relazionarsi con gli altri.

Z: Penso che i giovani d'oggi, come Yassine, abbiano sicuramente più opportunità di noi di conoscere eventi, persone, proposte, ma è tutto molto condizionato dall'uso della tecnologia. Su facebook hanno tantissimi cosiddetti amici, ma poi nella realtà sono più soli di quanto lo fossimo noi. Oggi tutto è condizionato dall'uso dei telefonini, seduti allo stesso tavolo i ragazzi a volte non si guardano in faccia per parlarsi, ma si condividono post su whatsapp!

Dove porteresti l'altro in un momento di tempo libero?

Z: Io lo porterei al cinema a vedere un bel film, uno di quei film che ti fanno ragionare, che ti insegnano qualcosa su come siamo o come siamo stati, un film di quelli che un po' ti cambiano la serata!

Y: Io porterei la Zia a fare un bel giro al mercato!

E voi? Avete un tema da proporre a Yassine e alla Zia per i prossimi numeri? Sugeritelo alla Redazione della fanzine!

LA NERDOTECA 1 - The Ego Movie di Francesco Ramilli

Nerdoteca (sost. m.), ner-do-té-ca: neologismo creato fresco fresco da Francesco Ramilli, indica luogo ove sono raccolte informazioni su film, fumetti, libri e serie televisive appartenenti alla cultura nerd.

Eccoci alla mia prima recensione. In realtà non è la prima volta che scrivo il mio parere sulle cose che mi piacciono (e a questo proposito vi spedisco su FRÀC, una pagina Facebook alla quale collaboro, dove potete trovare altre recensioni, fumetti, deliri mistici e dinosauri con la laurea in giornalismo, provare per credere), ma è la prima volta che scrivo su questa fanzine.

“Grazie al cavolo, questo è il primo numero!”, direte voi, magari con qualche espressione più colorita. Ma io lo specifico, che non si sa mai. È sempre un po’ difficile scrivere per la prima volta il proprio parere su qualcosa, perché ci si domanda automaticamente a chi dovrebbe fregare delle impressioni di un’altra persona.

Sono ormai nove anni che scrivo recensioni in giro, e, vi dirò, non l’ho ancora scoperto. Per cui, lo specifico, i miei sono pareri assolutamente discutibili e non legge (anche se dovrebbero, ma questa è un’altra storia). Anche perché non vorrei mai finire a fare il critico di mestiere, quindi ora come ora mi diletto a parlare di ciò che mi piace o non mi piace. Che poi è anche il motivo per cui si fondano le fanzine, per parlare di ciò di cui ci piace in maniera del tutto libera.

Concedetemi altre due righe per dirvi di cosa parlerò in questo spazio: troverete ad ogni uscita la recensione di un film (sia vecchio che nuovo), un fumetto, un libro o una serie tv. Cercherò di alternare un po’ le varie categorie, per non annoiarvi e per non escludere nessuno che rientri nella categoria suggerita dal titolo della mia modesta rubrica. Che altro dire? Speriamo di divertirvi e spero che i miei consigli vi facciano scoprire tante belle cose. Fletto i muscoli e sono nel vuoto.

Dunque, qualche sera fa ho visto Birdman, candidato a 9 Oscar e favoritissimo per il premio a Miglior Film. Ora, io sto scrivendo molto prima della serata dei premi, ma il primo numero della fanzine uscirà qualche settimana dopo. Io prometto di non cambiare una parola della recensione dopo la premiazione e di non farmi influenzare. C’è da dire in realtà che gli Academy Awards non mi influenzano mai del tutto, dato che li ritengo veramente un premio abbastanza stupido, in quanto non considerano troppi film belli per puro principio e ne considerano altri tremendamente pallosi (o tremendi in generale, il passo è breve). Se quest’anno vince Grand Budapest Hotel qualcuno mandi indietro nel tempo Arnold Schwarzenegger ad uccidermi prima che io scopra che quel film ha vinto e muoia lo stesso di crepacuore verso l’industria cinematografica. Ma torniamo a noi.

Birdman. La storia di un attore in disgrazia, ex interprete di cinecomic, che ora vuole buttarsi nel mondo del teatro impegnato. L’unico problema è che il supereroe che interpretava (il Birdman del titolo) torna a perseguitarlo e a punzecchiare il suo ego distrutto da troppi fallimenti personali ed artistici. E, come se non bastasse, al momento del suo grande ritorno sulle scene con l’opera teatrale “What We Talk About When We Talk About Love” di Raymond Carver, Riggan Thomson/Michael Keaton si ritrova a scontrarsi con un altro ego gigante, quello del collega Mike Shiner/Edward Norton, con la figlia ex tossicodipendente Sam/Emma Stone e con un’acida critica teatrale. Il tutto ricorda un po’ Boris (penso una delle tre serie tv italiane che possono essere viste senza l’aiuto di un’iniezione epidurale direttamente negli occhi, che se non l’avete vista vedetevela), solo che qui i problemi “tecnici” di una produzione vengono visti dagli occhi disincantati e distrutti del nostro Riggan, dal punto di vista del suo ego smisurato. Per dimostrarci che tutto quello che vediamo è una specie di lungo flusso di pensiero del protagonista, il film è costituito da un unico, interminabile (e finto) piano-sequenza, perennemente accompagnato dall’assolo di una batteria.

Tutto ciò, il continuo riferimento alla psiche tormentata del protagonista e la tecnica registica senza stacchi per prendere respiro, rendono il film un pochino tosto, e le due ore scarse di durata sembrano raddoppiarsi. Il tutto però è sostenuto da un umorismo fuori dal comune per un film “da Oscar” come questo, un umorismo molto “black” e scorretto, cosa che io apprezzo sempre. Purtroppo, nonostante sembri il contrario, il film manca di autoironia, insomma sembra prendersi un pochino troppo sul serio, sembra dire “io sono meglio degli altri e lo so”, soprattutto a causa di tutti quei virtuosismi registici.

Ecco, a mio parere, come Christopher Nolan è la rovina dei film di Christopher Nolan (approfondiremo la questione magari più avanti), qui l’atteggiamento del regista è la grossa pecca del film. Alejandro G. Iñárritu, il simpatico messicano dietro la macchina da presa, ha dichiarato più volte la sua insofferenza verso il mondo dei cinecomic in quanto troppo “fracassoni”.



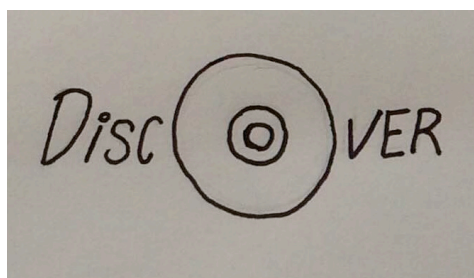
Ma, come si chiedeva il mitico Francesco Alò prima di me, c'è tanta differenza tra un film così virtuoso ed egocentrico ed un cinefumetto pieno di esplosioni ed effetti speciali? Io penso di no. Oltretutto, l'atteggiamento è piuttosto ambiguo: se all'inizio il film sembra scagliarsi in maniera abbastanza dura contro il genere cinematografico dei supereroi (con tutti i riferimenti agli attori non disponibili in quanto impegnatissimi a vestire i panni di Magneto, Hawkeye ed Iron Man), verso il finale sembra difenderli in maniera velata, nella scena dello scontro verbale tra Riggan e la critica teatrale. Si alternano anche interessanti riflessioni sulla celebrità e sulla triste legge dello spettacolo del "se non ci sei non esisti", sulla tecnologia (che mi hanno ricordato non poco Black Mirror, altra serie da recuperare, segnatevelo), sulle ossessioni personali e sulla morte (allegria!). "Insomma, ma il film ce lo consiglia o no?", chiederete voi, sempre utilizzando espressioni più colorite, che vi ho fatti arrivare fin qui dicendovi tutto e non dicendovi niente. Il film lo consiglio, sì.

Per l'humour nero, per la recitazione, e per vedere un po' questo fantomatico piano-sequenza di due ore.

Lo sconsiglio assolutamente a chi non vuole sorbirsi pipponi sull'ego e sul triste mondo delle celebrità. Insomma, non il film imprescindibile che ci vogliono far credere, ma un'interessante pellicola che mostra i tanto amati cinefumetti da un'ottica un po' diversa. Che altro dire?

Spero di avervi consigliato bene e che torniate qui alla prossima uscita della fanzine.

Per il momento, buon pomeriggio, buonasera e buonanotte!



DISCOVER di Pietro Bazzocchi

Salve a tutti cari lettori e amanti di buona musica, io sono Pietro Bazzocchi e sono qui per aprire questa pagina di cultura musicale e recensione di dischi. Ho deciso di aprire questo forum per far conoscere agli altri canzoni e band che magari non conoscevano se non di nome o di fama, per raccontare aneddoti sconosciuti sul conto di alcuni artisti di cui parleremo e per confrontare i miei gusti in fatto di musica con voi. In particolare ho scelto di aprire la prima recensione con il mio disco preferito: Highway to Hell degli AC/DC.

HIGHWAY TO HELL

Publicato nel 1979 è il sesto album della band australiana AC/DC.

Fu uno degli album di più grande successo del gruppo, e l'ultimo pubblicato con il secondo cantante dalla formazione Bon Scott, che sarebbe morto l'anno successivo. L'album contiene 10 tracce:

1. Highway to Hell
2. Girls got Rhythm
3. Walk all over You
4. Touch too Much
5. Beating around the Bush
6. Shot down in Flames
7. Get it Hot
8. If you want Blood (You've Got It)
9. Love Hungry Man
10. Night Prowler



Il disco si apre con la title-track, nonché mio brano preferito: dinamico e incalzante che caratterizza l'inconfondibile stile della band, quello stile che grazie alla precisissima batteria di Phil Rudd e al basso di Cliff Williams riesce a farti battere simultaneamente il piede e il cuore.

Inoltre la prima traccia, Highway to Hell, è perfettamente resa da Bon Scott con la sua voce che, impastata da quelle robuste dosi di alcool che in seguito gli saranno fatali, veleggiava ritmicamente tra le note del pezzo.

L'energia rockeggiante del disco continua ad aumentare fino all'apice della carica che è la quinta traccia: Beating around the Bush, nella quale si sente più che mai la potenza e la dinamicità infuse dal duo Bon/Angus che intervallano assoli di chitarra e di voce senza spezzare la spina dorsale del pezzo reso dagli altri tre membri della band.

Successivamente Shot down in Flames e Get it Hot fanno come da ponte per arrivare ad un nuovo picco di intenso rock con If you want Blood (You've Got It) che con il ritornello dallo stile ondeggiante e perpetuo preannuncia la fine del disco che si conclude con Love hungry Man e Night Prowler che con uno stile quasi nebbioso, di calma, riporta l'ascoltatore ad uno stato di confusa normalità.

Highway to Hell e il successivo Back in Black rappresentarono l'apice di successo degli AC/DC, e rimangono fra i loro album più apprezzati. Highway to Hell vendette in un solo anno un milione di copie, confermandosi poi come long seller (a oggi circa 15 milioni di copie vendute). Nel 2003, l'album venne classificato alla posizione 200 nella classifica dei 500 più grandi album di tutti i tempi della rivista Rolling Stone.

Curiosità:

Nella seconda strofa sembra che Bon dica: LA GALLINA CON LE SPINE.

No stop signs
 Speed limit
 Nobody's gonna slow me down
 Like a **wheel**
Gonna spin it
 Nobody's gonna mess me around

La Gallina
 con le spine!!!



REDAZIONE FRAC

di Francesco Ramilli
 e Carlo Andrea Schlatter

ROCK A TUTTO VOLUME



non reprimete i vostri istinti violenti! venite su: fb.com/redazionefrac

L'eclissi vista da me di Meryem Mouradi

"E' durante l'eclissi che il sole e la luna possono stare insieme. Non sapremo mai le parole che si sono sussurrati l'un l'altra. Non dobbiamo mai scordare che questi rari momenti accadono soltanto poche volte nell'arco della vita e sono unici".
 Sergio Bambarén



Diario di viaggio: Roma di Arcangela Fedele



COSA METTERE ALL'INTERNO DI UNA VALIGIA per un VIAGGIO SCOLASTICO?

- abiti e accessori (a seconda della meta che si sceglie)
- telefono, auricolari e caricabatterie
- block notes e penna
- shampoo, bagnoschiuma e phon
- trucchi
- occhiali da sole

Curiosità dal mondo di Lorenzo Valeri

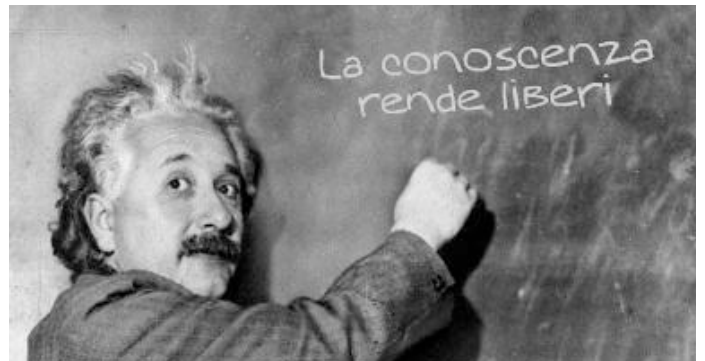
- 1) Gli squali sono immuni a tutte le malattie (persino al cancro);
- 2) Se non hai debiti e hai 10\$ nel portafoglio sei più ricco del 25% degli americani;
- 3) L'uomo è l'unico primate in grado di nuotare istintivamente fin dalla nascita;
- 4) Tutti gli orsi polari sono mancini;
- 5) I piccioni sanno riconoscere le persone guardando il loro viso.



Conoscenza - Rubrica di Filosofia di Pietro Mazzini

"Nella realtà non esiste, io credo, quella cosa che chiamiamo "imparare". C'è soltanto, o amico, un sapere, che è ovunque, che è Atman [Essenza, Soffio Vitale] che è in me e in te e in ogni essere.

E comincio a credere: questo sapere non ha nessun peggior nemico che il voler sapere, che l'imparare"
(Herman Hesse - Siddharta).



Come sostiene il padre della filosofia, Socrate ed è riportato nella frase citata, la verità, le risposte a tutte le domande e, quindi, il sapere, è già dentro di noi, abbiamo solo bisogno di qualcosa o qualcuno che ci aiuti a tirarlo fuori.

Questo non vuol dire di non cercare, trovare o imparare, come in realtà scrive Hesse, impropriamente e metaforicamente nel suo romanzo, ma significa apprendere tutto, anche le cose che meno ci piacciono, badando però a quello che siamo noi dentro.

Se impariamo qualsiasi cosa senza però dare tanta importanza a ciò che siamo allora tutto il nostro lavoro è inutile poiché le risposte che troviamo non sono quelle che in realtà abbiamo dentro, ma sono quelle di altri; giuste ma non nostre.

Citando ancora Hesse, è molto difficile esprimere a parole ciò che si pensa, mantenendone immutato il significato; tenterò comunque di esplicitare il ragionamento eseguito fin'ora.

Se sappiamo tante cose non vuol dire che siamo per forza dei sapienti; possiamo definirci sapienti solo quando facciamo nostre le cose che apprendiamo (anche se non sono tante), quando non ci lasciamo travolgere da esse ma le dominiamo perché sono parte di noi, perché le abbiamo effettivamente estrapolate dalla nostra persona, oppure, usando un termine caro a Socrate, le abbiamo partorite.

Ma, concludendo, a cosa serve la "cosa" che noi chiamiamo conoscenza, cos'è effettivamente?

Citando Alberto Savinio, la conoscenza non serve e, soprattutto, non dà la felicità. Lo è.

Conoscenza, quindi, è ciò che riempie il vuoto, in risposta alle domande che l'uomo si porta irrimediabilmente dentro e delle quali ha bisogno; un po' come un televisore o una radio che rompono il silenzio umano e lo inondano di parole che ci fanno sentire protetti.

Questa è conoscenza.

REDAZIONE FRAC
di Francesco Ramilli
e Carlo Andrea Schlatter

LETTURE IMPEGNATE

REDAZIONE
FRAC



trovate altre fantastiche. ignoranti vignette su: fb.com/redazionefrac

Quindi... mi state dicendo
che un giorno delle
scimmie quasi senza
peli domineranno il mon-
do al posto nostro!?

...E lo manderanno
ecologicamente
in rovina???



di Lorenzo Valeri

LA TANA DEL CONIGLIO di Marco Ramilli (Prima parte)

"Precipitare."

"Almeno così dicono."

"Dicono che quando si muore ci si senta precipitare."

"Ma in che senso?"

"Ritengo sia quella sensazione di precipitare che si ha nei sogni."

"Poi ci si sveglia, nei sogni."

"Poi si muore."

"Hai mai pensato a cosa si proverebbe a trovarsi in una delle due parti di un dialogo come questo senza sapere di cosa si stia parlando, chi sia l'interlocutore, dove ci si trovi, che ore siano e che giorno sia?"

"Come hai detto, scusa?"

Ruel parlava da solo.

Lo faceva abbastanza spesso.

Non aveva fatto piacere ai suoi genitori, ai tempi in cui viveva con loro. Non faceva piacere a nessuno. Non era un parlare da solo come si parla ad un forno a microonde lento dopo una lunga giornata. Era più una cosa intima, profonda.

Erano quei dialoghi che non voleva fare con altri, perché dopo avrebbero pensato che fosse un depresso cronico.

Franklin ipotizzò fosse ora di tornare a lavorare, quindi chiuse il barattolo di bolle di sapone, con il quale si era dilettao fino ad un momento prima, e afferrò la falce.

Aprì la solita cassetta delle lettere e ne tirò fuori la solita pergamena, e come era solito fare, lesse i nomi scritti sopra di essa.

"Iniziamo in ordine alfabetico come al solito", disse Franklin.

"Giornata piena", pensò.

Si tirò sulla testa il suo cappuccio nero e rintracciò la persona a cui apparteneva il primo nome sulla sua lista.

Carter, Edward.

Edward Carter sentì bussare alla porta, uscì dalla vasca, al piano di sopra, e si chiuse l'accappatoio.

Aprì la porta. Una figura dai tratti non particolarmente distinti lo scrutava all'ombra del suo cappuccio nero.

"Edward Carter?"

Lui annuì leggermente.

Una lama lunga e curva gli si avvicinò lentamente al volto, sfiorandolo.

Edward Carter cadde a terra con un tonfo.

Franklin si tolse il cappuccio e si strofinò le mani.

"Chi è il prossimo?"

In quel momento sentì il suo corpo perdere peso.

Ruel stava preparando il terzo bicchiere di latte della serata. Sentì qualcosa, all'altezza del cuore, che non aveva nulla a che fare con il lattosio. Il bicchiere si frantumò per terra.

Ruel era sulla soglia di una porta con una falce in mano. Lesse sul campanello: Edward Carter.

CONTINUA...

NEWS DAL PROGETTO GIOVANI

La partecipazione alle attività in programma è gratuita!

UNITÀ D'AREA
DI PROGETTO
GIOVANI

MERENDA CON DELITTO

Il Progetto giovani del Comune di Cesena organizza giovedì 30 aprile alla Rocca Malatestiana "Merenda con Delitto", un pomeriggio di gioco all'insegna del giallo e dell'investigazione nella suggestiva location della fortezza cesenate. Appuntamento ore 16, iscrizione gratuita! Merenda per tutti e bellissimi premi per i vincitori! Chi risolverà l'intricato delitto? Chi scoprirà l'assassino?



MAY DAY IN 1 LIFE

Il Cantiere Giovani organizza venerdì 1 maggio "May day in 1 life - giovani, musica e lavoro". Festa del primo maggio dedicato ai giovani alla Rocca Malatestiana di Cesena. Tel. 0547 383790 - cantieregiovani@progettogiovanicesena.it. FB: Rocca Malatestiana Bene comune



JOIN THE PARTY

Un corso per prepararsi alle feste che verranno. Una avventura per imparare tante cose nuove. 3 serate per stare insieme e ascoltare buona musica. Dal 22 Aprile al 6 Maggio 2015. Dove? A Lunamoonda, durante le aperture serali, dalle 19 alle 20.30. Il corso è rivolto a ragazzi di età compresa tra 14 e 17 anni. Info ed iscrizioni chiamando Ass. Barbablù, 328.9086126. Lunamoonda è in piazza San Pietro in Solfrino 465 a Borello di Cesena.



ART FESTIVAL 2015

Il Centro di Aggregazione Giovanile Garage organizza la XII edizione dell'Art festival, un evento dedicato ai giovani e all'arte, in ogni sua forma. Nel corso dell'evento skate contest, esposizione opere di giovani artisti, concerti esibizioni e performance. Al Jurassic Skate Parc - Zona Ippodromo - Cesena. Tutte le informazioni alla fan page di facebook "Art Festival". Contatti 392 9888195 - garage@progettogiovanicesena.it.

I CENTRI DI AGGREGAZIONE DEL PROGETTO GIOVANI...tutti i contatti!

Cag Bulirò: via Cervese 1260 - tel. 0547 - Cell. 392 9888195 - Mail: buliro@progettogiovanicesena.it

Aperto tutti i giorni dal lunedì al giovedì dalle 15:30 alle 18:30. FB: Bulirò Centro giovanile

Cag Garage: viale della Resistenza 57 - Zona ippodromo - Cell. 392 9888195 - mail: garage@progettogiovanicesena.it

Aperto lunedì, martedì e giovedì dalle 15:30 alle 18:30. Mercoledì dalle 20 alle 23. FB: Garage Aquilone

Cag Spazio Libero: via Kuliscioff 200 - Zona Pievesestina - Cell. 328.9086126 - mail: spaziolibero@progettogiovanicesena.it. Aperto martedì e giovedì dalle 15:30 alle 18:30. FB: Spazio Libero

Cag Lunamoonda: piazza San Pietro in Solfrino 465 - Borello - Cell.392 9888195 - mail: lunamoonda@progettogiovanicesena.it. Aperto lunedì e mercoledì dalle 16:00 alle 18:30. FB: Lunamoonda

Cag Sgranchio: c/o Centro Giovani La Pescheria - piazza Garibaldi 16/17 - Montiano - Cell. 348 7580991 - mail: sgranchio@progettogiovanicesena.it. Aperto tutti i lunedì dalle 16:30 alle 18:30. FB: Sgranchio Progetto Giovani

Fanzine La Testata - Beccati questa!

Progetto di Associazione Culturale Barbablù e Associazione di Promozione Sociale l'Aquilone di iqbal

In redazione: Angelica Fabbri, Arcangela Fedele, Daniele D'Altri, Francesco Ramilli, Lorenzo Valeri, Marco Ramilli, Pietro Bazzocchi, Pietro Mazzini, Ramzeddine Ben Rhouma, Yassine Chajai, Meryem Mouradi.

Grafica: Mor Fall, Mafama Diop - con la supervisione di Jonas Severi.

Contatti: 392 9888195 - 328 9086126 - redazione.testata@gmail.com - Pagina Facebook: La Testata

N° 0 finito di stampare ad Aprile 2015.

